

Il critico David Hepworth

“Ne sono certo: è il 1971 l’annus mirabilis del rock Tutti guardavano avanti”

INTERVISTA

David Hepworth è una leggenda del giornalismo musicale britannico: Smash Hits, Seventeen, Q, Empire, Mojo, Heat, Word sono alcune delle riviste da lui fondate o dirette negli Anni 80 e 90. Ora che ha quasi

68 anni (li compie a fine luglio), si dedica alla scrittura di libri. Uno, *1971 - L'anno d'oro del rock*, è uscito anche in Italia con l'editore **Sur** (pp. 410, euro 20) per la traduzione di Francesca Pe'.

Lei scrive: «Tutti serbiamo nel cuore il ricordo di una languida estate della nostra giovinezza. Per noi la sua colonna sonora incarna l'annus mirabilis del



DAVID HEPWORTH
GIORNALISTA E SCRITTORE
AUTORE DI "1971" (SUR)



Tutti dicono che la musica di quando avevano 20 anni era più bella; il mio caso è diverso: ho ragione

rock. Nel caso mio e del 1971, però, c'è una differenza importante. E la differenza è che ho ragione».

«Ho scritto un pezzo sul Guardian dal titolo: "Il 1971 è l'annus mirabilis del rock?", ma solo quando l'ho visto pubblicato ho capito che la risposta giusta era: sì. E non solo perché nel 1971 avevo 21 anni. Ho fatto un po' di ricerche su Internet e mi è apparso evidente quanti album che oggi consideriamo classici sono usciti in quel 1971».

«**Sticky Fingers**» degli **Stones**, il live al Fillmore East della **Allman Brothers Band**, «**Aqualung**» dei **Jethro Tull**, «**Tapestry**» di **Carole King**, «**Who's Next**», il quarto degli **Zeppelin...** Potremmo andare avanti a lungo.

«Non solo: il '71 fu l'anno del concerto per il Bangladesh, il primo grande raduno di beneficenza, e del primo festival di Glastonbury, eventi epocali».

Il primo anno senza i Beatles.

«Si sono sciolti nell'ultimo giorno del 1970. L'album che tutti ascoltano nel 1971 è *All Things Must Pass* di George Harrison, l'ex Beatle, canticchiano "Hare Krishna" anche gli imbianchini che ti decoravano la casa. C'era una sensazione di trono vacante che stimolava la concorrenza. Il mercato era in espansione, gli artisti facevano diversi album l'anno. David Bowie a inizio 1971 è quasi sconosciuto, a febbraio va in America e nei mesi seguenti pubblica *Hunky Dory* e registra tutto *Ziggy Stardust* tranne una canzone.

Fu un'epoca di metamorfosi. **Qual è il carattere dell'anno, se ce n'è uno?**

«Ciò che accomuna questi artisti è che non avevano una reputazione da proteggere. Tutti volevano lasciare il segno, guardavano avanti. Nel 1971 Elton John pubblica quattro dischi».

Si guarda anche indietro: il 1971 è l'anno di «American Pie» di Don McLean, la prima canzone sulla storia del rock'n'roll, che ne celebra la storia e getta le fondamenta della sua epica.

«Nel 1971 esce anche *Imagine* di John Lennon. E c'è la prima produzione teatrale di *Grease*. Si fa strada l'idea che il rock abbia una storia, e la si canta. È l'alba del post-moderno». P.N.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

